

ATELIER 1  
Les arbres dans le ciel.  
Expérience à la première personne

LES FORÊTS VERTICALES ET MÉTROPOLIS BIODIVERSES

Anastasia **KUCHEROVA**

**3OERI**  
STEFANO  
BOERI  
ARCHITETTI

ATELIER 1  
Les arbres dans le ciel.  
Expérience à la première personne



**BOERI**  
STEFANO  
BOERI  
ARCHITETTI

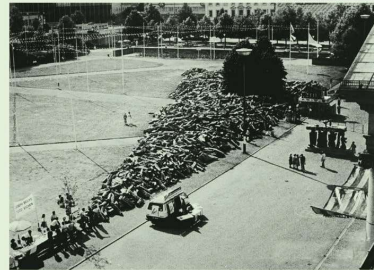
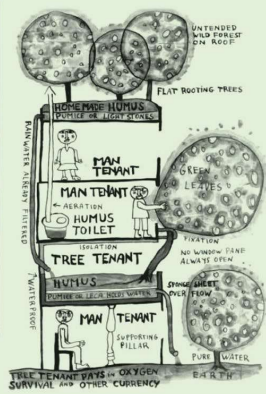
Réagissez en direct ! #batifrais

[www.batifrais.eu](http://www.batifrais.eu)

# un écosystème vivant

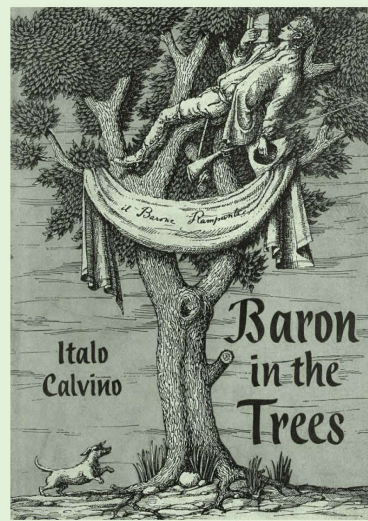
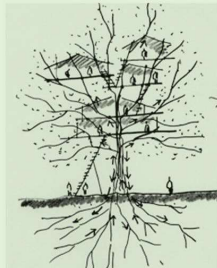


# inspirations

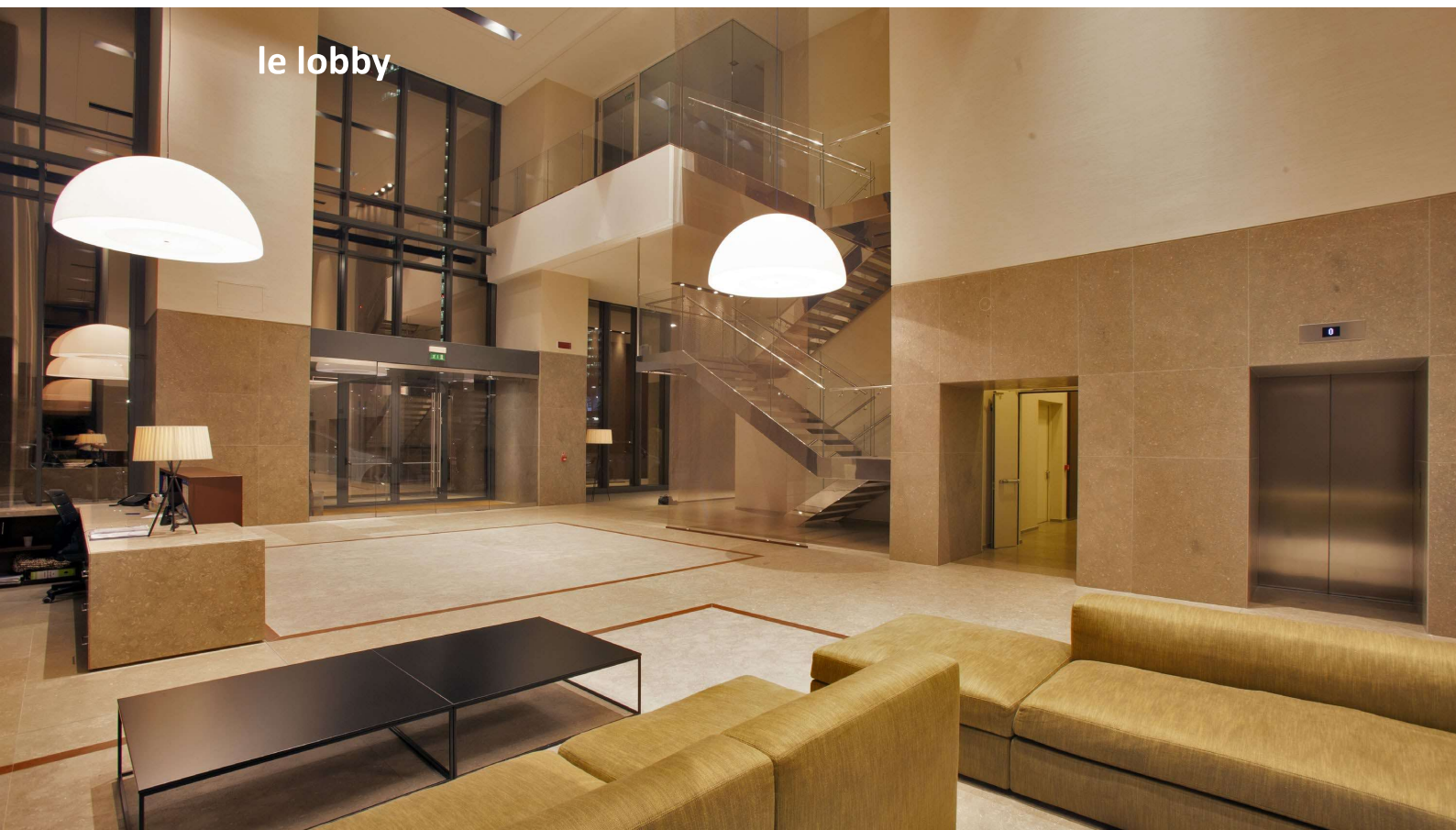




# inspirations



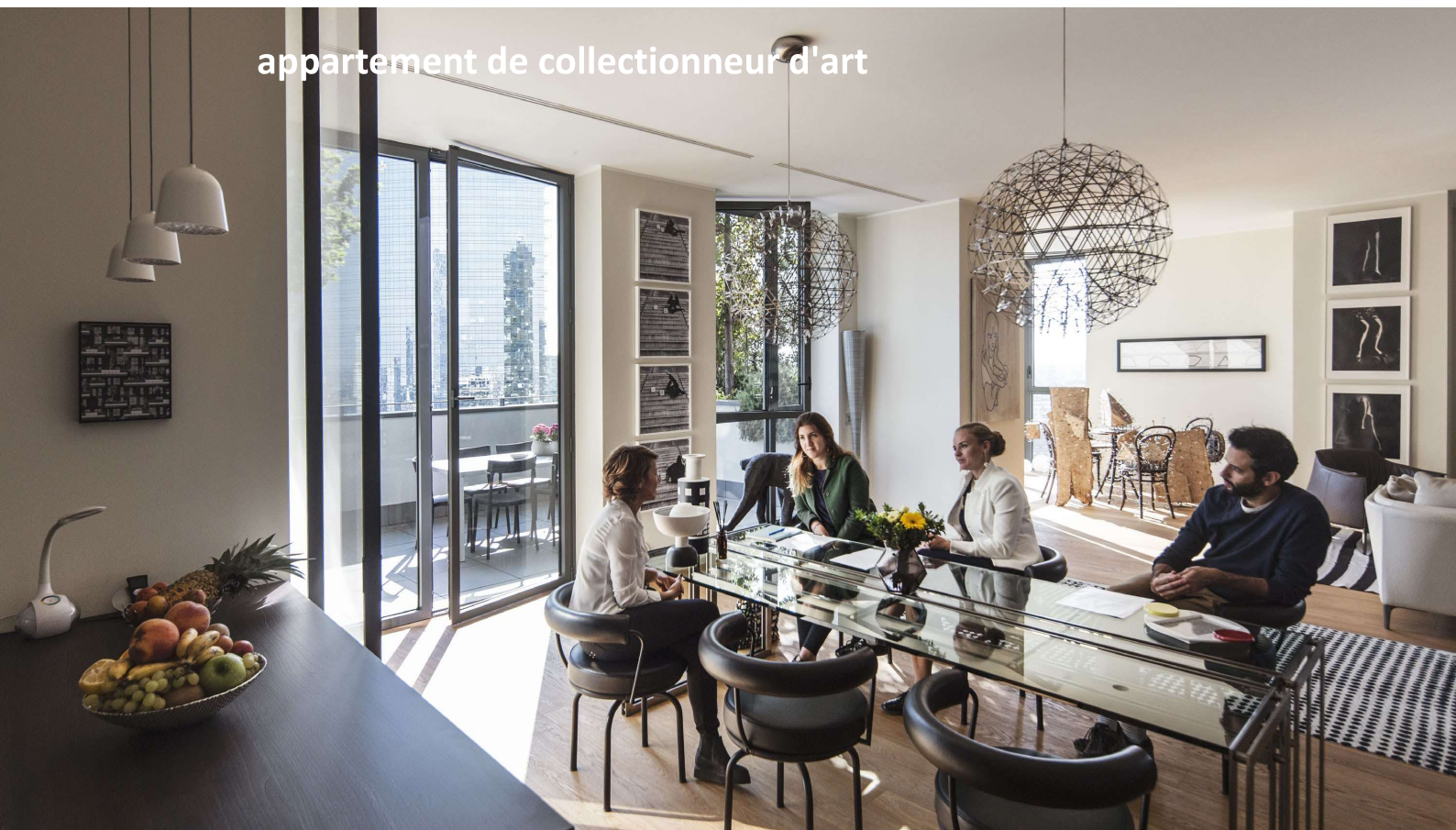
le lobby







appartement de collectionneur d'art

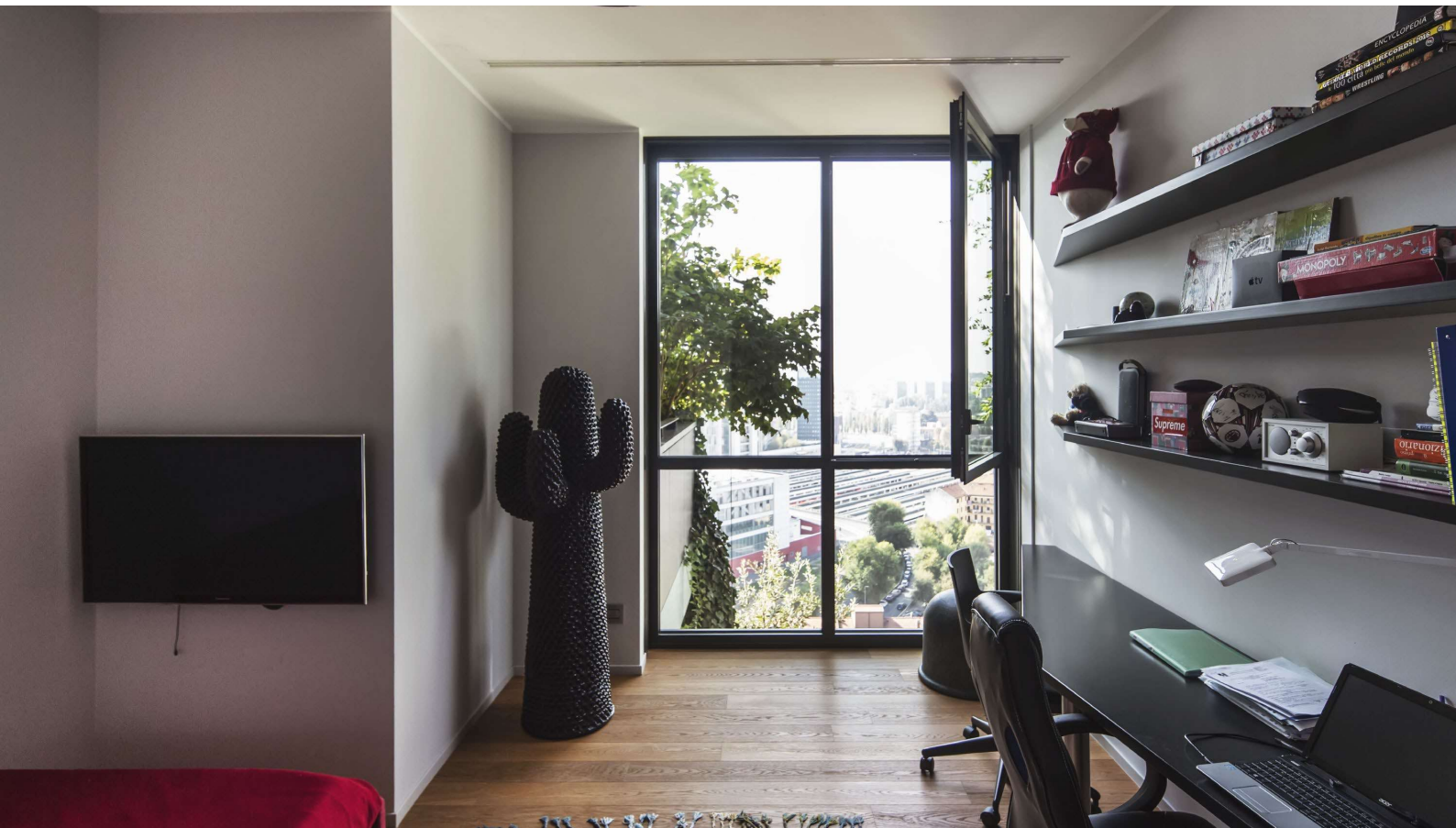


















appartement d'une famille





appartement d'une couturier







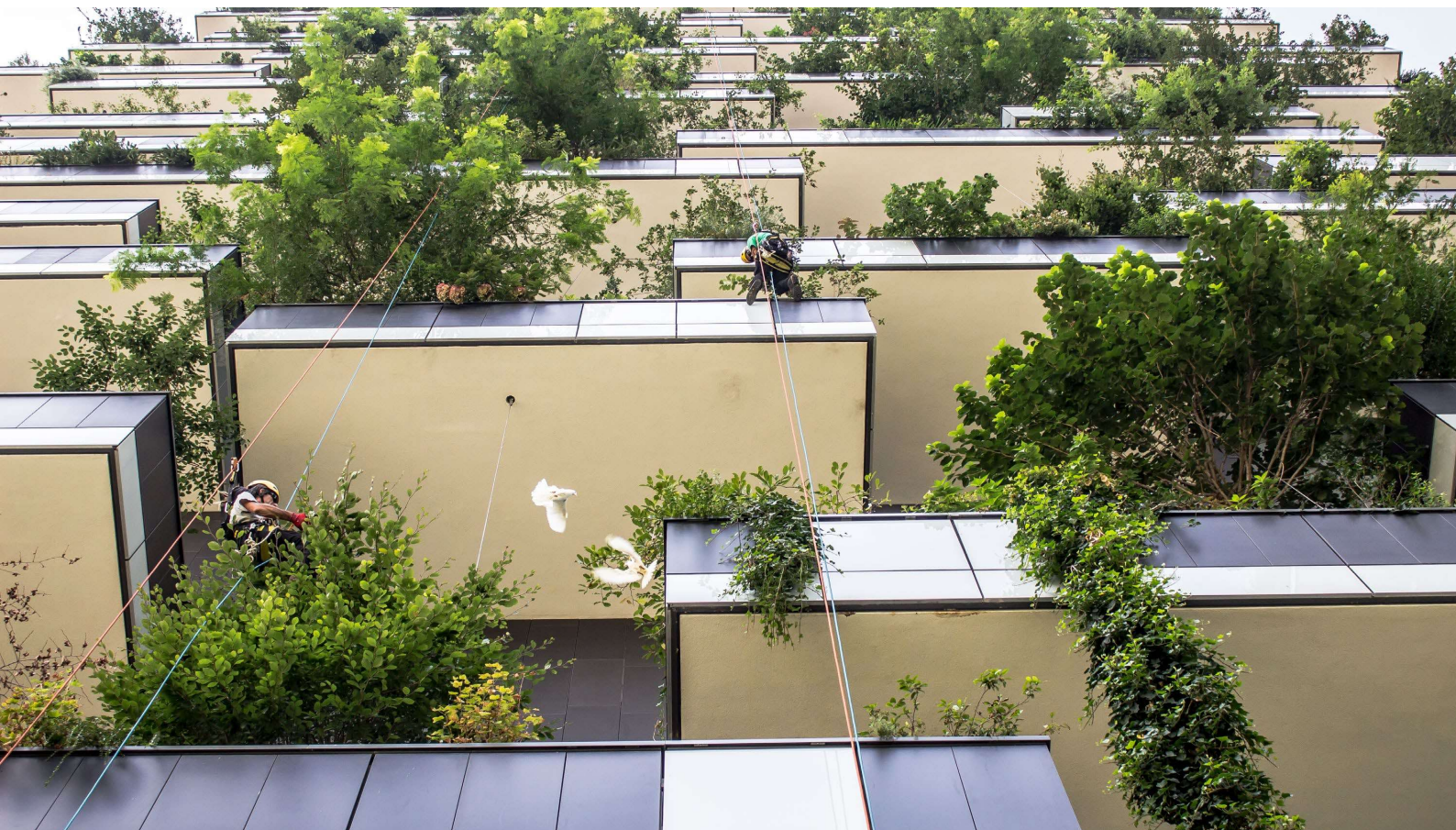
biodiversité



coccinelles - l'insecticide naturel

















### Bozzolo brothers' seeds

"It must have been that bitch in the other tower... that one who never stops watching us. Or the doorkeeper, with his snotty attitude. Or who knows, maybe some damn tourist, with his cretinous bird-watcher's telescope. Me, I told you we shouldn't let it grow so much, that if it went over the edge of the balcony there'd be trouble, that at least we should have cut it a bit. But you, you're so damn pig-headed. And irresponsible, too. That's you all over. Now what do we do? I told him I didn't know anything, that maybe it was the gardeners, or the seeds flew here from another balcony, and that in any case we'd get rid of them straightaway. But then, they didn't seem convinced. And threatening as well. And the next-door neighbours saw them come in, in uniform, and who knows what they thought... Well, shit, deep down they were laughing too. Maybe it would be enough to offer them some leaves, and a bit of a smile, what do you reckon? Anyway, it's all your fault. You said, a hundred meters up, it wouldn't grow. Well... now it's a forest... What the hell do we do? I know: let's switch to hortensias!"

### I semi dei fratelli Bozzolo

"Sarà stata quella stronza dell'altra torre... che non smetteva di guardarci. O il custode, con quell'aria così per bene. O chissà, magari qualche dannato turista, col suo bel canocchiale da bird watcher rincoglionito. Io, io ti avevo detto che non bisognava lasciarla crescere così tanto, che se sbordava dal balcone era un guaio. Che almeno andava tagliata. Ma tu, tu sei un dannato testone. E anche incoscienze. E ti sta bene. Adesso che facciamo? Io gli ho detto che non ne sapevo nulla, che magari sono stati i giardinieri, o che i semi sono volati qui da un altro balcone, e che comunque la togliamo subito. Ma quelli, quelli mi sono sembrati poco convinti. E minacciosi. E i vicini di pianerottolo li hanno visti entrare, in divisa, e chissà cosa hanno pensato.. Eppure, cazzo, sotto sotto se la ridevano anch'loro. Magari bastava offrirgliene qualche foglia, con un sorriso. Che dici? Comunque è colpa tua. Dicevi che, a certo metri, non sarebbe cresciuta. Beh... adesso è una foresta... Che cazzo facciamo? Lo so io: passiamo alle ortensie!"





### The Flying Gardeners

Ugo's always chewing on a bit of gum. Lino wears a bandanna, and Fausto's got dreadlocks. Once a year, roughly, they fly around the Forest. They hang from the edge of the roof on ropes and drop down jumping between the balconies, to prune the dead branches, cut away the untidy leaves, check the health of the trees. They studied arboriculture and then – who would have thought it? – they learned to be Climbers. And there they are now, gardeners floating in the Milan sky, appearing and disappearing in the frame of the big windows, a smile and off they go, down along the trunks with horizontal moves and vertical lines. Arboriculturists and climbers, only they have the consciousness of the richness of life in the Forest, because through looking after the trees they have also learned to look at the lives of people, in a sequence of intimate snapshots: the furniture, the disorder, paintings and dishes become clues to a life, the life of a couple, a family. Clues towards a collective comic of stories that the flying detectives collect, watching from outside through the leaves – the anger, the calm, the boredom, the sex, the solitude of vertical humanity.

### I Giardinieri Volanti

Ugo mastica sempre una cicca. Lino ha il foulard. Fausto i dreads. Una volta l'anno, all'incirca, volano attorno al Bosco. Si appendono con le funi al bordo del tetto e si calano saltando tra i balconi, per potare i rami secchi, ridurre le fronde troppo sbilanciate, controllare la salute degli alberi. Hanno studiato arboricoltura e poi – chi lo avrebbe mai detto? – imparato a fare i Climber. Ed eccoli lì, giardinieri fluttuanti nel cielo di Milano, apparire e scomparire nella cornice delle grandi finestre, un sorriso e via, scendono lungo i tronchi per mosse laterali e linee verticali. Arboricoltori e scalatori hanno, loro soli, coscienza della ricchezza delle vite nel Bosco. Perché curando gli alberi hanno imparato anche a scrutare le vite degli uomini, in una sequenza di scatti di intimità: l'arredo, il disordine, i quadri, le stoviglie diventano gli indizi di una vita, di una coppia, di una famiglia. Indizi per un fumetto collettivo di storie, che i detective volanti raccolgono, scrutando – dall'esterno delle foglie – le ire, la calma, la noia, il sesso, le solitudini di un'umanità verticale.





### **The Crows, the Bulgaronis and the Maple tree**

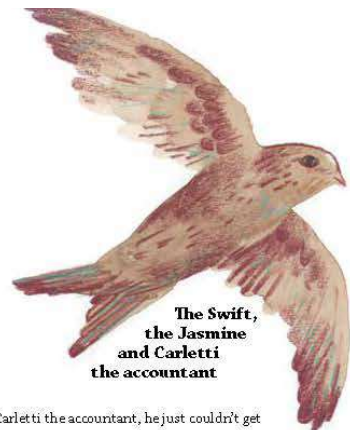
Since we made the nest, everything has changed. Before, there was no way: they didn't want us. And just to keep us away, the Bulgaronis had tried everything, even those silly soft toys they tried to scare us with. But since our nest has been on their balcony, we have become an attraction. Together with Castaldis and Cerettis, who are on the floors above, they watch how our little ones grow. We see them as they look at us, hardly moving the curtains so as not to disturb us when we bring food. Now they have adopted us. We are the subject that has brought three families in the tower together. Without us perhaps they would never have spoken to each other. And every day, under our Maple tree, we find pieces of dry bread and nuts.

### **Le Cornacchie, i Bulgaroni e l'Acero**

Da quando ci abbiamo fatto il nido, è cambiato tutto. Prima non c'era verso: non ci volevano. E pur di tenerci lontani, i Bulgaroni le avevano provate tutte, perfino con quei buffi pupazzi di stoffa con cui credevano di spaventarci. Ma da quando sul loro balcone c'è il nostro nido, siamo diventati un'attrazione. Insieme ai Castaldi e ai Ceretti, che stanno ai piani superiori, seguono la crescita dei nostri piccoli. Li vediamo che ci scrutano, scostando appena le tende per non disturbarci quando portiamo da mangiare. Ormai ci hanno adottati. Siamo l'argomento che unisce tre famiglie di una torre. Senza di noi forse non si sarebbero mai parlati. E ogni giorno, sotto il nostro Acero, troviamo pezzi di pane secco e noci.







**The Swift,  
the Jasmine  
and Carletti  
the accountant**

Poor Carletti the accountant, he just couldn't get over his mourning. The vegetable garden under the big maple tree had become a jungle, and he... well he never left the house. It was Rovetti's daughters who worked the miracle, along with their girlfriends on the thirteenth floor. They went to find him a few days before the Summer Solstice and, quite unrepentant, they invited him to a balcony concert on the family terrace. He arrived wearing a blue shirt and flared trousers, and embarrassed and chatty, he never stopped smiling all evening. Who knows if it's true what they say about the Rovetti girls, that they're strange and beautiful and love birds. It seems that once they found a Swift on the terrace. They knew it had come from far away and that it could not fly off again on its own. So they put it on the outside edge of the big balcony, beyond the Jasmine leaves and pushed it out into space. Sometimes, but only sometimes, you just need a little push.

**Il Rondone, il Gelsomino  
e il ragioniere Carletti**

Non ce la faceva più a riprendersi dal lutto, il ragioniere Carletti. L'orticello sotto il grande acero campestre era diventato un rovo; e lui... beh lui se ne stava sempre in casa. A fare il miracolo sono state le figlie dei Rovetti, con le loro amiche del tredicesimo piano. Sono andate a trovarlo qualche giorno prima del Solstizio d'estate e, impenitenti, lo hanno invitato al concerto da balcone, sul terrazzo di famiglia. Lui si è presentato con una camicia celeste e i pantaloni a zampa. Imbarazzato e cialtrone. E non ha smesso di sorridere, per tutta la serata. Chissà se è vero quello che si dice sulle ragazze Rovetti. Che sono strane e bellissime e che amano i volatili. Sembra che una volta abbiano trovato un Rondone sul terrazzo. Sapevano che veniva da lontanissimo e che non avrebbe saputo spiccare il volo da solo. Così lo hanno appoggiato sul bordo esterno del grande balcone, oltre le fronde del Gelsomino, e lo hanno spinto nel vuoto. A volte, ma solo certe volte, basta una piccola spinta.

### **The Parrots, the Smiths and the Strawberry tree**

The first one arrived a year ago, with the orange breast and the black beak, then the others arrived. The Smiths' big Strawberry tree, on the 20<sup>th</sup> floor, is their living room. They meet there every day, especially in Autumn, and they talk, they talk; they have long conversations among the orange berries and the red flowers. The young Smiths, Luis and Linda, have given them names and they invent stories about them: Lucino, the one with the violet feathers, escaped from a bird shop. Lorella comes from the balcony on the third floor. Piero, the one with the yellow crest, the most talkative of all, from the parish church courtyard. Gina, beautiful and restless, from a faraway part of Milan. They were all in cages and now they are free. A flying family. With a thousand colours.

### **I Pappagalli, gli Smith e il Corbezzolo**

Il primo era arrivato un anno fa, con il petto arancione e il becco nero. Poi sono arrivati gli altri. Il grande Corbezzolo degli Smith, al ventesimo piano, è il loro salotto. Lì si incontrano, ogni giorno, soprattutto in autunno. E parlano, parlano; si intrattengono in lunghe conversazioni, tra le bacche arancioni e i fiori rossi. Luis e Linda, i giovani Smith, li chiamano ormai per nome e inventano storie: Lucino, quello con le piume viola, è scappato da un negozio di uccelli. Lorella arriva dal balcone del terzo piano. Piero dalla cresta gialla, il più loquace di tutti, dal cortile della parrocchia. Gina, bellissima e inquieta, da un quartiere lontanissimo di Milano. Tutti stavano in gabbia e oggi sono liberi. Una famiglia volante. Dai mille colori.





reconnaissance internationale

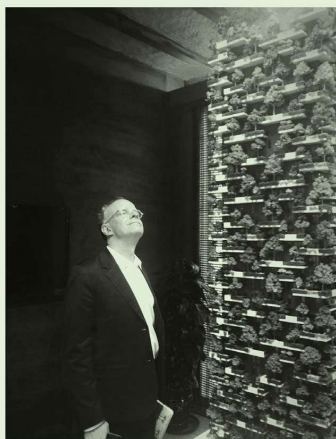


**best high-rise building 2014**  
francfort, allemagne





**visite speciali**  
special visits



**A sinistra**  
Hans Ulrich Obrist con il modello del Bosco Verticale

On the left  
Hans Ulrich Obrist with the model of Vertical Forest



**A destra**  
Rahm Emanuel, sindaco di Chicago, Stefano Boeri e Manfredi Catella, Fondatore e CEO di COIMA SGR

On the right  
Rahm Emanuel, mayor of Chicago, Stefano Boeri and Manfredi Catella, Founder and CEO of COIMA SGR



**In alto**  
Gilles Clement, paesaggista francese, in visita al Bosco Verticale con Laura Gatti e Stefano Boeri

On the top  
Gilles Clement, landscape architect with the agronomist of Vertical Forest with Laura Gatti and Stefano Boeri

**Al centro**  
Gillo Dorfles, critico d'arte, pittore e filosofo al Bosco Verticale con Stefano Boeri

In the center  
Gillo Dorfles, art critic, painter and philosopher at Vertical Forest with Stefano Boeri

**In basso**  
Stefano Boeri con Jeremy Rifkin, economista e teorico della Terza Rivoluzione Industriale

On the bottom  
Stefano Boeri with Jeremy Rifkin, economist and theorist of the Third Industrial Revolution



**stefano boeri avec jeremy rifkin**





**rahm emmanuel**  
maire de chicago



@bosco verticale  
vertical forest



Cittadini e turisti, cartoline dal  
Bosco Verticale  
Citizens and tourists, postcards  
from Vertical Forest





**bosco verticale**  
**nel mondo**  
 vertical forest  
 around the world



A sinistra  
 Bosco Verticale e Dylan Dog  
 nel disegno di Giuseppe  
 Montanari

On the left  
 Vertical Forest and Dylan Dog  
 in the drawing of Giuseppe  
 Montanari



A destra  
 Il Bosco Verticale tra le icone  
 di Milano nelle cartoline di  
 Milan Icons

On the right  
 Vertical Forest among the icons  
 of Milan in the postcards by  
 Milan Icons

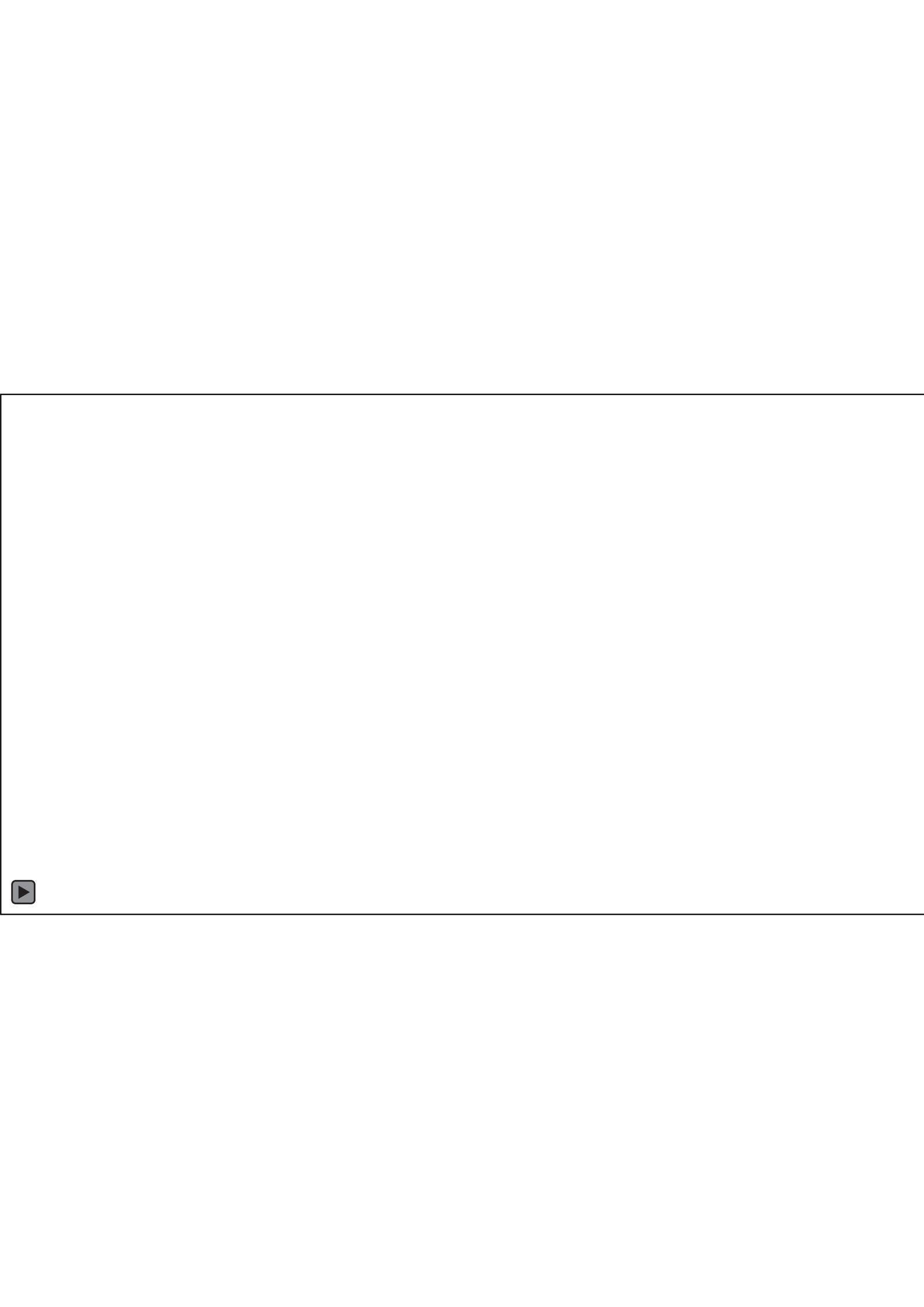


A sinistra  
 Il Bosco Verticale nelle  
 pagine del fumetto Martin  
 Mystère

On the left  
 Vertical Forest on the pages of  
 comic book Martin Mystère

A destra  
 Il modello Lego del Bosco  
 Verticale

On the right  
 Lego model of Vertical Forest





Des questions?  
Merci de me les poser!



**BOERI**  
STEFANO  
BOERI  
ARCHITETTI

Réagissez en direct ! #batifrais

[www.batifrais.eu](http://www.batifrais.eu)